Anno XXI — Giovedì 9 Giugno 1887 — Abbonamento postale — N. 136

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Roma, 7 giugno.

Discutendosi oggi alla Camera lo stato di previsione della spesa per il Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1887-88, valenti ed esperti oratori han tentato sciogliere il problema: se nelle scuole secondarie si debba o non si debba mantenere l'insegnamento delle lingue classiche, cioè il greco ed il latino. Dai sostenitori e dagli oppositori di tale insegnamento si sono portate ottime ragioni; ma dalla discussione appassionata è chiaramente apparsa la necessità di limitare l'insegnamento del greco, e di adottare metodi più liberi per quello del latino. E l'on. Nocito, fra le approvazioni generali, ha richiamata l'attenzione dell'on. ministro della pubblica istruzione sull'insegnamento così poco liberale e tanto pedante della storia; infatti nelle scuole elementari si svolgono lezioni sulla storia di Roma antica, si racconta seriamente di Romolo e Remo, mentre la critica ha dimostrato quanto debbano essere poste in quarantena tutte le favolette che si narrano sui due leggendari fratelli, si spiegano a fanciulli di 10 o 12 anni le istituzioni della Repubblica romana, si descrive loro la vita di Cesare e degli imperatori e con tutta questa roba non si trova mezz'ora di tempo per dir loro quali sono i doveri e i diritti dei cittadini, e che cosa è lo statuto del Regno d'Italia, e succede così che i fanciulli escono dalle scuole elementari infarciti di una inutile erudizione, e non sanno neppure che vi è stato in Italia un Giuseppe Garibaldi, perchè Vittorio Emanuele si chiama Re della Patria, perchè Re Umberto è ammirato quale Re leale e degno della sua gloriosa famiglia.

E' da augurarsi che l'on. Coppino voglia provvedere a questo deplorevole stato di cose.

***

Come vi scriveva ieri, S. A. R. il duca di Edimburgo è sbarcato a Civitavecchia ed è arrivato a Roma alle ore 2 pom. prendendo alloggio all'*Albergo di Europa*. E' facile che domani sera intervenga insieme con S. M. la Regina al grande concerto Rossiniano del *Costanzi*.

***

Nell'adunanza di stamane alla Camera gli uffici hanno ammessa la lettura di una proposta di legge sugli scioperi, firmata dai deputati Maffi, Costa, Moneta ed Armirotti.

***

In Vaticano.

Ad alcuni cardinali recatisi da Lui per le solite relazioni, S. Santità Leone XIII ha detto di esser lieto che dopo le sue parole intorno alla conciliazione, tutta la stampa italiana ed estera si occupi della questione romana. Per ora non è niente affatto vero che si siano fatte delle pratiche per indurre le potenze cattoliche a radunarsi in congresso internazionale per risolvere la questione. Ed il perchè si capisce; dopo tutte le note, i discorsi e le discorse dei signori diplomatici, il popolo italiano scioglierebbe la quistione in un modo semplice dicendo: a Roma ci siamo e Roma è intangibile, perciò se la Santa Sede vuol conciliarsi, riconosca l'italianità di Roma, altrimenti si rinchiuda per altri diciassette anni nel Vaticano. E' un modo tanto semplice di sciogliere la cosidetta questione romana!

***

Stamane è stato sequestrato il *Messaggero*, il quale aveva riportate alcune frasi dette dall'on. Cavallotti nella commemorazione di Garibaldi a Caprera, che il Procuratore del Re ha trovate offensive per S. Santità.

Certo i giornali intransigenti rossi sbraiteranno contro questo sequestro; ma io che ho letto le frasi dell'onor. deputato di Milano dimando; poichè vi è una legge in Italia che le offese al Santo Padre punisce come offese al Sovrano, dopo aver sequestrato il giornalettucciaccio romano non sarebbe giustizia procedere anche contro il così detto Bardo di Milano? Eppure nel discorso di lui vi è abbastanza *materia incriminabile*; e se il Cavallotti avesse ingiuriato in tal modo un umile cittadino, credo che questi gli avrebbe applicato delicatamente un calcio... a scelta.

C. A.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Per i biglietti da lire 25, 10, e 5 per i quali la nostra Camera di Commercio fece istanza che sia provveduta la nostra Piazza in vista della imminente Campagna serica, il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le annunzia, che il Ministero del Tesoro ha già provveduto affinchè la locale Tesoreria sia rifornita di una sufficiente scorta dei biglietti di Stato da lire 10 e 5, salvo a darne degli altri qualora il fondo in detta specie di biglietti venisse a mancare presso la Tesoreria stessa. Il Ministero interessò pure la Direzione generale della Banca Nazionale, perchè provvedesse la nostra Piazza di una numerosa quantità di biglietti di lire 25.

Il Presidente del Comitato della Esposizione regionale delle piccole industrie di Vicenza, avvisa che *ai 30 del corr. mese di giugno* scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione di cui la nostra Camera di Commercio ha diffuso in Provincia l'invito ed il regolamento.

Si spera, che anche la nostra Provincia abbia da concorrere largamente a quella Esposizione regionale, anche per far conoscere le produzioni della nostra Provincia.

Quelli che ebbero l'invito sono pregati di rispondere alla nostra Camera, se sono disposti a concorrere a quella Esposizione ed anche quegli altri, che per caso non lo avessero ricevuto.

La Camera di Commercio di Bologna avvisa le consorelle, che ha vinto la causa verso la Compagnia ferroviaria adriatica, che essa debba pagare la *Tassa Camerale* presso alle Camere dei diversi circondarii ove esercita le ferrovie, come trovava giusto anche il Congresso ultimo delle Camere di Commercio, e non già soltanto nel centro dove tiene la sua direzione generale.

Esposizione di animali. Le Mostre a premi di animali effettuate del decorso mese, per iniziativa del Comizio Agrario di Belluno, a Mel e fra i Comuni dell'Alpago per incoraggiare l'allevamento ed il miglioramento del bestiame hanno dato soddisfacenti risultati, tanto che quel benemerito Sodalizio agrario ha deliberato di ripeterle in altri centri ove l'allevamento stesso è più importante.

Concorso Regionale Agrario. Il Ministero di agricoltura ha definitivamente stabilito di effettuare ad Aquila, nel 1888, il Concorso Agrario Regionale della 4ª circoscrizione, la quale abbraccia le provincie di Aquila, Caserta, Chieti, Roma e Teramo.

E' presidente della Commissione ordinatrice l'on. Alfonso Palitti, deputato al Parlamento.

Concorso fra le aziende agrarie. Con R. decreto del 26 maggio p. p. venne istituito, pel 1889, un concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Vicenza. Saranno conferiti due premi; uno di lire 3000 con diploma d'onore; l'altro di lire 1000 con medaglia d'argento. A tali premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo con lire 500 in tutto pel personale di direzione e addetto alle aziende giudicate vincitrici della importante gara.

Con decreto del Ministero di agricoltura, di pari data, si danno le norme secondo le quali sarà disciplinato il concorso. Frattanto per norma dei proprietarii della provincia di Vicenza annunziasi che le dimande per l'ammissione dovranno essere inviate al Prefetto non più tardi del 30 giugno 1888.

Banca Coloniale ed Esposizione Italiana in Cairo. Al Cairo in Egitto, la colonia italiana, in congiunzione alla Camera di Commercio italiana di Alessandria, ha progettato la costituzione di una Banca Coloniale Italiana, col capitale di 25 milioni, rappresentato da 50,000 azioni di L. 300 caduna, pagabili ratealmente nello spazio di quattro anni, trascorsi i quali i portatori delle azioni entrerebbero a partecipare agli utili della Banca, e fino al quarto anno le azioni non produrebbero che il 6 % all'anno, il quale interesse sarebbe dagli azionisti abbandonato onde formare un fondo per una Esposizione Italiana in Egitto.

Le Camere di Commercio italiane all'estero cominciano, come abbiamo il piacere di rilevare anche dai loro *bollettini*, colla loro azione a mostrarsi utili alla madrepatria. Esse regolano le mostre campionarie e ne fanno i cataloghi, danno delle informazioni a tutti i nostri industriali, che ne domandano per i loro prodotti. Anzi si lagnano, dando notizia della pubblicazione fatta dal nostro Ministero del catalogo degli esportatori italiani, imitando quello della Germania, che sieno ben pochi gl'industriali italiani che hanno concorso a formare quel catalogo dando complete informazioni sulle proprie industrie. Quel catalogo stampato in una prima edizione in francese, come rileviamo dalle Note delle nostre Camere dell'Argentina e della California, sarà presto stampato anche nelle lingue spagnuola ed inglese.

Il Bollettino di San Francisco dice con ragione, che gl'industriali italiani non sono ancora noti all'estero, e che dovrebbero farvisi conoscere, ed invece che darsi, come alcuni fanno, per francesi, mostrarsi come italiani nell'interesse loro proprio ed in quello del Commercio della Nazione.

Si spera però, che i campionarii presso le Camere italiane all'estero si andranno sempre più arricchendo, anche perchè quelle Camere danno notizia di quei prodotti delle nostre industrie, che potranno avervi un utile smercio, massime se condizionate come i pratici di colà domandano.

Notiamo qui, che il Museo commerciale di Milano, che progredisce sempre più nelle sue raccolte ed informazioni, contribuisce molto alle relazioni coi paesi americani dove ci sono colonie italiane.

Quelle Camere all'estero accolgono anche molto volentieri tutte le pubblicazioni, che riguardano il commercio italiano non solo del Ministero e delle Camere del Regno, ma anche di privati.

Difatti è di sommo interesse, che le colonie italiane all'estero sieno sempre informate delle cose nostre, giacchè quanto più si accrescono le relazioni colla madrepatria, tanto maggiori saranno in appresso i profitti che le nostre industrie ed i commerci ne potranno ricavare.

Il Bollettino della Camera di Buenos Ayres ne informa, che quanto prima saranno aperti al pubblico servizio varii tronchi di ferrovie, che mettono in comunicazione la capitale federale dell'Argentina con i punti più produttivi delle Provincie e che procedono i lavori anche sulla ferrovia del Pacifico, che metterà in comunicazione quel mare coll'Atlantico e che così procedono anche i lavori sui porti della Plata e per il regolamento del corso dei fiumi. Importa per lo appunto, che la corrente dell'emigrazione italiana vada a collocarsi nei posti che possono dare maggiori prodotti e che hanno più facili comunicazioni per esportarli. A Buenos Ayres si costruisce un nuovo Asilo per gl'immigranti. Ora si stanno formando 14 campionarii completi di prodotti argentini per essere inviati alle Agenzie di propaganda stabilite in Europa. In fine ne si dice che in Patagonia è stata scoperta una miniera di carbonfossile e che a Mendoza ebbero felice esito i lavori per scoprire i depositi di petrolio.

Nella Repubblica Argentina si occupano adesso anche di proposte per la riforma delle tariffe doganali.

Il *Bollettino della Camera italiana di California* avvisa il pubblico americano, che quella Camera ammette fra i suoi membri persone di provata onestà a qualunque nazionalità appartengano, e che essendo il suo scopo di stringere sempre più le relazioni commerciali tra le coste del Pacifico e l'Italia riceve e spedirà informazioni e campioni di merci tra il nostro e quei paesi.

Nota lo stesso Bollettino, che là potrebbero aver esito il cemento idraulico, i feltri, le treccie di paglia, la carta da stampa dell'Italia, e che grande vi è l'importazione colà dei cementi dall'Inghilterra, dal Belgio e dalla Germania, mentre potrebbe mandarne di eccellenti ed a minor prezzo l'Italia. Ma gli esportatori non si dànno nessuna cura di far conoscere colà i loro prodotti.

Il commercio di San Francisco dal 1° gennaio al 15 maggio del 1857 superò di oltre 58 milioni di dollari quello dello stesso tempo nel 1885. Quella Camera italiana avvisa coloro che volessero dall'Italia mandare campioni a quella Camera a volerli indirizzare alla ditta L. Gandolfi e Co., 104 South 5th Avenue, New York, per essere inoltrati, essendosi essa generosamente offerta di trasmetterli da quella città a San Francisco gratuitamente e senza spesa di trasporto; oppure trasmetterli alla ditta Benedetto Costa e Co., via San Lorenzo, Genova, per essere inoltrati al Presidente della Camera a mezzo della ditta F. Daneri e Co., 27 California St., San Francesco.

Abbiamo sott'occhio la statistica comparativa dei prezzi dei principali generi di agricoltura sui diversi mercati d'Italia, per la prima settimana di maggio p. p. e crediamo non disutile qualche nota in proposito.

Noteremo i prezzi dati per Udine, confrontandoli coi maggiori ed i minori. In generale da parecchi si nota, che il prezzo del frumento da pane si è aumentato causa l'aumento dei dazii e così dicasi in molti luoghi del pane.

Ad Udine il prezzo del frumento di prima qualità si nota a lire 23.17 al quintale. E' il più alto delle provincie Venete, ed è quasi uguagliato solo da Verona, mentre in nessuna delle altre provincie Venete raggiunge le 23 lire, ed a Treviso è di lire 21.75 ed a Conegliano di 19.85. Quest'ultimo è il più basso di tutti. Dovrebbero i possidenti favorire la fondazione dei forni rurali nel medesimo loro interesse. Nel Piemonte tutti superano il nostro prezzo, e Chivasco raggiunge le 25 lire. In Lombardia superano i più le 24 lire, o le 23 e solo Mantova nota 22.87. Nella Liguria, mentre Genova nota 25.50, Porto Maurizio sta il disotto delle 21. Nell'Emilia e nelle Romagne il maggior numero supera le 24 lire, e le altre stanno poco al disotto. Presso a poco dicasi lo stesso delle Marche. Nella Toscana i prezzi sono più alti ed i più raggiungono e sorpassano le 25 lire, Livorno giunse alle 26 e Firenze alle 26.25. Roma sta poco al disotto delle 24. Nelle Provincie meridionali della regione Adriatica Bari raggiunge le 26 lire, altre superano le 24 e solo Chieti si abbassa fino alle 20.25. Nella regione mediterranea, Napoli e Cosenza superano le 26, e Salerno le raggiunge, altre scendono alle 24 ed Avellino alle 21.70. I maggiori prezzi sono quelli della Sicilia, e Girgenti giunge alle 29.60, Palermo alle 28.37, Trapani supera le 26, Caltanisetta scende alle 22.50. Nella Sardegna Sassari sta presso alle 26 e Cagliari giunge alle 26.61.

Per il riso, Udine raggiunge l. 47.61, che, meno Belluno, è il prezzo più alto della regione veneta, essendo il più basso Rovigo con l. 35, mentre gli altri paesi stanno fra le 38, 40 e 41 e Padova sola raggiunge le 42. In Piemonte il prezzo più basso è a Vercelli, cioè di l. 31.20 e solo Alessandria sta presso alle 37. In Lombardia solo Brescia si accosta alle 42, Milano supera di poco le 33 e Cremona giunge alle 34. Dopo ciò in altre provincie i prezzi salgono e nell'Emilia stanno presso ad una media di 43; nelle Marche vanno dai 46 fino sopra ai 52, e presso a poco così nella Toscana, nel Mezzogiorno stanno fra le 40 e le 60 all'incirca, più bassi sono in generale nella Sicilia.

Il granoturco di prima qualità ad Udine era all'ett. l. 16.33, che è il prezzo più alto del Veneto, mentre la media è tra le 14 e le 15. Così è nel Piemonte e nella Lombardia e nell'Emilia, dove però in qualche luogo di montagna è ancora più alto e supera anche le 17 lire. Nelle Marche in qualche luogo supera anche le 18, e così nel Mezzogiorno, dove in qualche luogo raggiunge anche le 19 lire.

L'avena non la troviamo segnata ad Udine, ma si può dire che in generale i suoi prezzi sono all'incirca quelli del granoturco.

Il vino comune da pasto di prima qualità lo troviamo segnato ad Udine a l. 58.83 l'ettolitro, quello di seconda a 36.47. E' superato da Padova, Rovigo e Dolo, ma nelle altre provincie sta il disotto ed a Belluno (!) va fino a l. 45. Nel Piemonte il prezzo maggiore è di 50 lire, il minore di 35, in Lombardia giunge a 72 a Milano, scende a 30 a Torino, a 24.23 a Mantova, in Liguria la media è di 47, nell'Emilia e Romagna i prezzi più bassi sono di 27.50 a Bologna, di 29 a Parma ed a Modena, ma salgono in qualche paese a 33 e fino a 40. Nelle Marche, meno Ascoli Piceno dove sale a 45, abbiamo i prezzi medii da 24 a 27. In Toscana il maggior prezzo è di l. 55 a Livorno e di l. 47 a Firenze, ma scende negli altri paesi a 33 e 34 e fino a 21 a Castello di Grosseto a 19.70 a Pisa. Roma lo paga a l. 50. Nella regione meridionale adriatica il maggior prezzo è di 41.50 a Bari, il minore di 24.10 a Lecce, nella meridionale mediterranea il minore è di 23 ad Avellino, in altre provincie è di 30 a 45, 48, 50 e fino 52; in Sicilia è da 30 a 40, 45 e fino 64, in Sardegna da 28 a 33.

Notiamo il fieno di Iª qualità: questo lo troviamo annotato ad Udine a lire 5.89, a Belluno a 4.50, a Treviso a 5.25, a Rovigo a 5.50, a Dolo a 6, a Noale a 6.25, a Padova a 7.10, a Conegliano a 7.25, a Vicenza a 7.75, a Verona ad 8. Ma in Piemonte va da l. 8.30 ad 8.50, a 10.37 fino ad 11.50. In Lombardia il minor prezzo è di lire 7.92 a Mantova di 8 a Brescia, ma è di 9 a Cremona, di 11 a Bergamo, di 11.50 a Pavia, di 12 a Tirano, di 13.12 a Milano, in Liguria è da 10.30 ad 11, in Emilia il minor prezzo è di 5.87 a Ferrara, cioè presso a poco come ad Udine, ma poi tra 7 a 7.50, 7.60 a Ravenna, Bologna, Forlì, di 8 a Modena, di 9.25 a Piacenza, di 10.50 a Parma, di 11.35 a Reggio. Nelle Marche si va da l. 6 a 10, nella Toscana da l. 7.50 a Pisa, a 9 ed oltre in altri posti, a 12 a Firenze.

Scende nel Lazio a 6.50, ma in molti paesi dell'Italia meridionale ed in Sicilia risale ancora. Ne deduciamo, che in un paese come il nostro, dove si deve rendere più intensiva su minor spazio la coltivazione delle granaglie, si può accrescere ancora tanto l'allevamento per vendere i manzetti e gli animali da macello ed anche per darsi la vacca da latte e più d'una in ogni famiglia contadina.

Chiudiamo qui per oggi, insistendo però su quest'ultimo punto, come sulla coltivazione dei vigneti da allargarsi dove la vite ha condizioni favorevoli,

per dare col vino salute e forza anche agli agricoltori, perfezionando poi anche i vini per il commercio.

—

Sull'uso della corteccia del gelso anche per la fabbricazione della carta, come si usa in Giappone, fu altre volte parlato nel *Giornale di Udine*, ed anzi c'era stato detto di in un primo tentativo d'introdurre questa industria in Italia che, se bene ce lo rammentiamo, venne fatto a Tortona. Che si facciano poi colla fibra della corteccia del gelso dei buoni tessuti, od anche della carta, sarebbe sempre utile per un paese come il nostro, dove il gelso è molto coltivato e potrebbe esserlo anche di più, se facessimo del gelso una coltivazione intensiva e si formassero delle associazioni di possidenti collo scopo di fare un allevamento speciale dei bachi nelle condizioni le più favorevoli per ricavarne della buona semente, più sicura e più a buon prezzo, da dispensarsi dopo ai coloni, e se, mantenendo pure il sistema attuale delle piccole bigattiere affidate alle famiglie coloniche, si avesse una maggiore cura nel migliorare le abitazioni in guisa che servano meglio a questo scopo, che avrebbe poi anche il vantaggio di dare abitazioni più sane e più commode ai coloni ed anche locali più addatti alla successiva buona conservazione del granturco.

Anche i piccoli guadagni che si potrebbero ritrarre dalla scorza per farne dei tessuti col cosidetto gelso-lino, o della carta, aggiungendosi a quello dei bozzoli, sarebbero una ragione di più per accrescere l'allevamento dei bachi, come anche le piccole filande a vapore, che si vanno introducendo tra noi, e che darebbero una utile occupazione ai possidenti, che rimanendo più tempo dappresso alle loro terre, troverebbero anche di che occuparsi utilmente di altre migliorie, come della agricoltura sperimentale per rendere più intensiva la coltivazione delle granaglie, dei vigneti, dei frutteti, dei silò per l'infossamento dei foraggi, del regolamento delle concimaie, come di ogni cosa che serva al benessere dei loro socii d'industria, che sono i contadini lavoratori dei loro campi. Essi si istruirebbero anche per istruirli e guidarli in un' industria così complessa com' è quella della terra.

Anzi, giacchè siamo sul discorrere di tutto questo, notiamo anche il fatto, che sarebbe un grande vantaggio per l'agricoltura, se da essa si potesse ritrarre anche la materia prima per quelle industrie, le quali, collegate coll'agricola, avvantaggerebbero ad un tempo l'industria agricola ed altre industrie ed il commercio ed i consumatori tutti. Così, se abbiamo parlato altre volte per tale scopo delle barbabietole e del sorgo saccarifero del Minnesota, da cui poter estrarre dello zucchero, ed in ogni caso servono da foraggio, e della *ramie*, possiamo dire ora della scorza di gelso, sia poi per i tessuti, o per la carta.

La nostra generazione ne consuma molta della carta; e noi giornalisti contribuiamo a questo consumo la nostra parte e qualcheduno dice anche troppo; ma, come vedono i lettori, procuriamo anche di seminare qualche buona idea, memori della parabola del Vangelo, che se alcune sementi sono divorate dagli uccelli ed altre si perdono nelle siepi, alcune di esse cadute su buon terreno e bene coltivato possono produrre il cento per uno.

Noi abbiamo potuto vedere della carta giapponese ricavata appunto dalla corteccia del gelso. Altra ne ricavano pure da altre piante di cui i nostri viaggiatori farebbero bene a portarci la semente, per provarla in una coltivazione sperimentale. Forse queste diverse piante, come leggiamo nel giornale *La seta*, commiste fra loro, servono ad una produzione ancora migliore. Ad ogni modo sarebbe da tentare di usare questa materia filamentosa del gelso per la fabbricazione della carta.

Non entriamo nei particolari di tutte queste diverse piante, perchè ancora non si coltivanc fra noi; ma il gelso c'è, ed offre una materia, della quale finora non si faceva nessun uso. Che nessuno dei nostri fabbricatori di carta volesse fare almeno uno sperimento, per poscia trattare questa industria più in grande, se riesce? Speriamo che dopo attinte le dovute informazioni, lo si faccia.

V.

—

Le valli montane in ordine all'economia generale della nostra Provincia naturale. Se un territorio così vario nelle sue parti come quello della Provincia naturale del Friuli può appunto per questo costituire un' unità economica, quelle che si dovrebbero considerare delle *unità necessarie* sono ciascuna delle valli montane. Ed *unità necessarie* si dicono, perchè tutti gli abitanti di una valle montana sono cumulativamente interessati a certe misure, che devono non da uno o da un altro villaggio di quella valle dipendere, ma da tutti contemporaneamente.

Tutta la valle ha interesse, che sieno rimboscati i pendii, conservati, estesi e migliorati i prati, regolato il corso dei rughi per impedire gli scoscendimenti e le frane, e gl' inghiajamenti, operate colle serre e colle piccole derivazioni le colmate e le irrigazioni montane, fatte dove occorrono le difese alle strade che agevolino quanto è possibile le comunicazioni, spinta la coltivazione degli alberi da frutto fino là dove è possibile, per farne commercio, per il sidro e per l' uso comune e quindi che si abbiano per questo ed altro dei buoni vivai, fatta la costante selezione della razza da latte, provvedendola anche di tori scelti e sufficienti, portata alla perfezione per il caseificio l' associazione, fondata, se è possibile, magari colla associazione, qualche industria che si possa giovare della forza idraulica e della popolazione.

Ognuno vede, che per queste ed altre cose gli abitanti delle singole valli sono per così dire consolidali gli uni degli altri.

Quindi vorremmo che, come altre volte lo abbiamo invocato, dappresso all' alpinismo scientifico, al militare, a quello dei dilettanti e ginnastici vi fosse anche l' economico.

Ogni valle meriterebbe di essere studiata sotto gli aspetti da noi accennati. Lo studio anche di una sola di esse sarebbe nel più de' casi applicabile ad altre valli paralelle, solo che si tenesse conto di certe più minute e speciali varietà nella applicazione. Quello che si facesse per una, servirebbe d'esempio a tutte le altre e le gioverebbe. L' opera poi sommata di tutte porterebbe i suoi effetti su tutto l' ordinamento della montagna ed anche della pianura.

In Italia si parla spesso del rimboscamento delle nostre montagne e del regolamento del corso delle acque; ma quando si pensa a quel moltissimo che sarebbe da farsi per ottenere questi grandi ed utilissimi scopi, la mente si arretra dinanzi alla grande estensione delle opere da farsi.

Ma, se noi prendiamo valle per valle, se consideriamo ognuna di esse come un tutto che sta da sè, e che nel bene da conseguirsi e nel male da evitarsi tutti gli abitanti di quella valle sono per così stretti in consorzio naturale e necessario e che tutti vi possono e debbono contribuire per il comune vantaggio, ridotta la cosa in così strette proporzioni, si vede che, dovendo l' interesse diretto in ciascuna di queste indurre i vicini d' ogni valle a fare per sè, presto dovrebbero quelli di molte altre valli imitarli, cosicchè l' opera generale verrebbe ad essere più di quanto si crede accelerata e la utile trasformazione procedendo con una relativa rapidita i vantaggi generali sarebbero presto conseguiti.

Insomma noi vorremmo, che dietro principii generali bene determinati si facessero degli studii parziali per ognuna delle nostre vallate montane e si sommassero così per ogni grande bacino e ne risultasse poi anche la gara dell' esecuzione.

Se noi vogliamo operare per il vantaggio di tutta la Nazione quella restaurazione del patrio suolo della nostra Italia, bisogna che cominciamo appunto dalle catene delle nostre montagne, che lo circondano e lo dividono. Ma se a far questo apparisce sulle prime un' opera da giganti, che spaventerebbe alla sola idea di cominciarla, una volta, che quest' opera noi l' abbiamo divisa e sminuzzata per ogni valle, associando poscia in consorzio comune gli abitanti d' ogni valle cointeressati ad un tale miglioramento parziale, anche il generale lo si vede non solo possibile, ma perfino relativamente facile, massime se si considera che quegli abitanti possono molte volte prestarsi anche col lavoro in comune.

In questa nostra Provincia naturale poi dove dalle Alpi al Mare le acque scolano tutte sul suo territorio, l' importanza d'intraprendere intanto un simile studio deve essere da tutti i comprovinciali istruiti riconosciuta, per goderne i frutti e lasciare poi una bella eredità cumulativa ai figli ed ai nepoti.

La sola idea, che tutti gli abitanti di questo nostro Friuli, a cui fu dato di custodire il confine nord-orientale dell' Italia nostra, possano convenire di promuovere d' accordo tutti gli studii che avranno per conseguenza di migliorare il patrio suolo, e che di questo facciamo una costante idea, per tutti, anche in onore di questa stirpe, la mostrerebbe degna veramente di rappresentare anche in questo la Nazione alle sue porte. Il Friuli darebbe con questo anche un esempio all' Italia; e noi saremmo superbi di questo vanto della piccola Patria dinanzi alla grande.

V.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 8.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Si prosegue la discussione del bilancio dell' istruzione pubblica.

Florenzano raccomanda che il collegio asiatico di Napoli venga riorganizzato in modo da corrispondere alla moderna civiltà.

Siacci modifica il suo ordine del giorno invitando il governo ad ampliare lo studio dell' italiano e del latino, rendendo facoltativo od abolendo il greco, nelle scuole secondarie.

Coppino risponde ai varii oratori. Dice che nei concorsi il ministero si astenne sempre, eccetto in un solo caso al parere delle commissioni. Non consente nella divisione delle università fra professionali e scientifiche. Dà notizie sulla conservazione dei monumenti. Dice che si sussidiarono le opere storiche. Crede anche il ministro che la quistione delle lingue classiche alle scuole secondarie non puossi risolvere durante la quistione del bilancio.

Viene respinto l'ordine del giorno Siacci, ed approvato quello di Bonghi, accettato da Coppino. Quest'ordine del giorno raccomanda al ministro di riorganizzare l' istruzione secondaria in modo che corrisponda meglio ai bisogni della nostra coltura e delle varie professioni a cui danno adito gli studi superiori.

Altri oratori parlarono in vario senso. Piccardi lamenta che i professori assistenti nelle Università sieno meno pagati che gli uscieri.

Rimandasi la discussione a domani.

Si annunzia un' interpellanza di Bovio sulla politica del governo verso il vaticano.

Levasi la seduta.

La conciliazione e i clericali tedeschi

La *Germania*, organo del dottor Windhorst, è sinceramente favorevole alla conciliazione del papa col re d' Italia. Anzi essa sostiene che in proposito ebbero realmento luogo delle serie trattative. La *Germania* dice quindi l' opposto di ciò che afferma l' *Osservatore Romano*. Con quest' organo del Vaticano se la piglia la *Germania* e l' accusa di non rapresentare che una camarilla privata, estranea alle risoluzioni del papa.

Le informazioni della *Germania* destano grande sensazione e provano il luogo di provenienza di queste proposte di conciliazione, che interessano tanto il cancelliere tedesco.

Gli operai italiani in Germania

La Germania è sempre una specie di *Eldorado* per gli operai italiani. A Carlsruhe se ne attendono circa tremila, destinati per i lavori urgenti delle ferrovie strategiche di questo regno, che dovranno essere pronte quanto prima.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il *Giornale di Udine* scioglie la promessa fatta ieri, designando e proponendo agli elettori i candidati che esso crede preferibili. Il dovere nostro in questo argomento è maggiore, dacchè gli Elettori dimostrano di non volere prepararsi alle elezioni nel modo che sarebbe più conveniente e cioè mediante pubbliche riunioni e costituzioni di comitati.

Reputiamo superfluo esporre delle premesse sui criterii ai quali ci ispiriamo perchè sono i criterii sempre professati dal nostro Giornale ed espressi in ogni occasione di elezioni amministrative.

Quanto ai Consiglieri scadenti quest'anno per anzianità — taluni dei quali benemeriti per prestazioni speciali in prò del Comune — non ricorre, a nostro avviso motivo alcuno per non proporre la loro rielezione.

Restano da sostituirsi i tre Consiglieri rinunziatarii Novelli, Antonini co. Rambaldo e Blum. Ci rincresce che il Consigliere Novelli abbia voluto insistere nella data rinuncia di fronte a lusinghiere e meritate dimostrazioni da parte del Consiglio, ma ormai è necessario provvedere anche alla sua sostituzione.

Quali nuovi consiglieri noi proponiamo e raccomandiamo agli Elettori i signori:

Avv. Giovanni-Andrea conte Ronchi
Falcioni professor Giovanni
Enrico nobile Dal Torso

Sono tre candidati ben noti, e molto favorevolmente, agli Elettori Udinesi. Ad ogni modo ci piace ricordare i titoli speciali per i quali li abbiamo designati al voto degli elettori.

Il dott. *Giovanni Andrea Ronchi* avvocato stimatissimo per l'onestà ed il sapere, ha già raccolto il suffragio della pubblica fiducia, coprendo uffici importanti quali quello di membro del Consiglio di Amministrazione dell' Ospitale, della Commissione d'appello per l'applicazione dell'Imposta di Ricchezza mobile, e di Presidente del Tiro a segno. Esso porterà nel Consiglio un voto indipendente ed illuminato che saprà difendere e spiegare colla parola — e dell'opera sua l'Amministrazione comunale potrà giovarsi in avvenire con molto profitto, in modo speciale.

Il prof. ing. *Giovanni Falcioni* può ben dirsi nostro concittadino e per la lunga dimora tra noi e per l'affetto operoso sempre dimostrato alle nostre istituzioni ed alla classe operaia. Lavoratore instancabile, Esso presterà un aiuto assai efficace nell'amministrazione comunale, specialmente negli importanti problemi edilizii ai quali si collega tanta parte del nostro bilancio.

Il sig. *Enrico Dal Torso*, amantissimo della sua città, è molto considerato per onestà, intelligenza ed esperta operosità nel commercio che esercita. Esso rappresenta importanti interessi commerciali che hanno sviluppo nel suburbio della Città, e di questi sta bene avere un importante riguardo nella composizione del patrio Consiglio.

Preghiamo pertanto gli elettori a portare i loro voti sui seguenti nomi:

(Rielezioni).

Lovaria nob. cav. Antonio
Di Prampero co. comm. Antonino
Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni
Pecile comm. Gabriele Luigi
Sartogo Pietro
Heimann ing. cav. Guglielmo
Luzzatto Graziadio
Valentinis avv. Federico

(Nuove elezioni).

Ronchi avv. Giovanni-Andrea
Falcioni prof. Giovanni
Dal Torso Enrico

***

Riceviamo e pubblichiamo:

Il contribuente del contado ossia contadino, autore dell' articolo ieri stampato in questo Giornale, è una brava persona, che ha trovato modo di inserire un fiore poetico perfino nella prosa elettorale.

Così all' ingrosso, egli dice una cosa giusta quando afferma che nella scelta dei candidati bisogna dare una grande importanza al criterio degli interessi materiali, e cioè chiamare all' amministrazione chi della stessa sostiene in maggior misura la spesa. Ma il *contribuente del contado*, tenero molto della propria idea, ne fa un' applicazione assoluta, eccessiva, esprimendo poi in fatto delle cose molto inesatte.

Lasciando da parte l'errore che l'amministrazione della nostra città rappresenti gl'*interessi dei censiti*, mentre rappresenta nell'ordine materiale l'*interesse dei contribuenti*, dei quali molti e ragguardevoli si trovano fra i non censiti — e nell' ordine morale l'interesse di tutti i cittadini, — si comprende che il nostro *contribuente del contado* si lascerebbe ispirare nella nomina dei Consiglieri quasi esclusivamente dai ruoli dell' imposta sui terreni e fabbricati.

Ora la vita amministrativa della città si fa ogni giorno più complicata e difficile; e richiede in chi la governa intelligenza, istruzione, saviezza e buona volontà di impiegare del tempo in prò della cosa pubblica. Non sono pochi gli argomenti ardui, importanti che si presentano all' esame ed alla decisione del Consiglio Comunale — e la bolletta dell' Esattore, se anche ricca di egregia cifra, non basta ad illuminare la mente di chi è chiamato a votare.

Ma lasciamo le teorie e veniamo al concreto. Caro signor *contribuente del contado ossia contadino* smetta il proposito deliberato di non fare dei nomi; proponga dei candidati, grandi contribuenti, istruiti, operosi, intelligenti, e ci troveremo d' accordo. Le faccio soltanto una preghiera; di non volere ad ogni costo che i candidati sieno nati e domiciliati nel Comune e di perdonare a taluno il peccato di essere venuto in questo mondo all' ombra di un altro campanile.

Il *contribuente del contado* vede nell' attuale Consiglio Comunale di Udine, e suppone nelle liste dei candidati che saranno proposti quest'anno — la prevalenza dei non abbienti e degli estranei, e segnala l'imminente pericolo. Or bene, signor contribuente, prenda in mano il certificato 27 maggio 1887 che le è stato recapitato quale elettore del Comune, pensi che i scadenti per anzianità saranno riproposti e rieletti, e si calmi, e confidi che la demagogia finanziaria del Comune di Udine sia ancora lontana.

Infine nell'articolo di ieri c'è la nota mesta, lo sconforto per lo scarso intervento degli elettori alle urne — ma è stato trovato il rimedio; — una lista di buoni candidati. Ah, caro signor *contribuente*, il contado nel quale Ella si trova, deve essere molto lontano, in luogo dove non giungono i rumori elettorali della città. Se fosse qui, si persuaderebbe facilmente che gli elettori presenti e futuri sono sitibondi del diritto elettorale ma sono altrettanto sitibondi del diritto di restare a casa; e questo secondo diritto lo esercitano se anche sulla lista dei candidati ci fossero quaranta Macchiavelli.

Udine, 8 giugno 1887.

Un contribuente non contadino.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	761.3	750.2	752 3	752.8
Umidità relativa	43	39	67	52
Stato del cielo	serero	sereno	misto	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N W	—	—
Vento (vel. k.	0	5	0	0
Term. cent.	3.1	26.0	19.6	22.8

Temperatura (massima 25.6 / minima 15.0.

Temperatura minima all'aperto 12.0.

Minima esterna nella notte 8-9 10.1.

Per sovrabbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani due corrispondenze sul *pellegrinaggio a Caprera* e la continuazione del processo per contrabbando.

La Scuola tecnica di Pordenone verrà convertita in governativa nel prossimo ottobre.

Beneficenza. L'on. *Emidio Chiaradia* ha devoluto all'Istituto Tomadini le competenze che gli spettavano, quale testimonio a difesa del sig. Granzotto nel processo per contrabbando.

L' egregio deputato del III collegio di Udine è partito l' altra sera per Roma.

Proroga di esami. Si rende noto che l' esame di concorso per l'ammissione di allievi Commissari nel Corpo di Commissariato militare marittimo indetto pel 1 luglio p. v. è stato prorogato al 1 settembre e che il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 31 luglio.

Appalto di esattorie delle imposte dirette pel quinquennio 1888-1892. L' intendenza di finanza della Provincia di Udine avverte che saranno tenuti esperimenti d'asta per l'appalto delle seguenti esattorie:

Aviano	12	luglio,	11 ant.
Cimolais (Claut)	16	»	»
Cividale	14	»	»
Gemona	8	»	»
Latisana	7	»	»
Maniago	13	»	»
Nimis	9	»	»
Palmanova	6	»	»
Sacile	11	»	»
S. Leonardo	21	»	»
S. Pietro al Natisone	20	»	»
Spilimbergo	18	»	»

Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso l'Intendenza di finanza.

Comitato degli Ospizii Marini. A tutto 20 giugno andante presso la locale Congregazione di Carità, dove ha sede il Comitato, si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli scrofolosi d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificati di nascita e di appartenenza al comune, nonchè da certificato medico constatante l' affezione scrofolosa e la subita vaccinazione.

Per il Presidente

Dott. C. MARZUTTINI.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Iersera alle 8 ebbe luogo l'assemblea generale dell' Istituto nella sede sociale in piazza dei grani.

Il direttore I. T. D'Aste espose con discorso elegante ed appropriato lo stato morale ed economico della società, che è lusinghiero quanto mai.

Durante l'anno 1886 i soci quasi raddoppiarono ed il bilancio sociale si chiuse

in buone condizioni. Si approvò quindi il conto consuntivo.

Sopra proposta del direttore signor Bardusco, venne nominato a presidente per acclamazione, il distinto professore Ippolito Tito D'Aste.

Formando il professore D'Aste già parte della direzione, il signor Innocente Fabris venne eletto a consigliere in sostituzione del medesimo.

Esami di magistero elementare. — Gli esami pel conseguimento della patente di idoneità all' insegnamento elementare, si daranno con le norme prescritte dal Regolamento 21 giugno, e sui programmi 1 novembre 1883.

I predetti esami per questa Provincia avranno principio alle ore 8 ant. il dì 12 luglio p. v. presso la R. Scuola Normale femminile superiore di Udine per le aspiranti alla patente di grado inferiore e superiore; e presso la R. Scuola Normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone per le sole sue alunne aspiranti alla patente di grado inferiore; e il giorno 25 luglio stesso presso la R. Scuola Normale maschile inferiore di Sacile per i soli suoi alunni aspiranti alla patente di grado inferiore.

Le candidate per la patente superiore e i candidati per la patente inferiore dovranno avere compiti 18 anni di età, e le candidate per la patente inferiore gli anni 17.

La domanda per l'ammissione a detti esami dovrà essere presentata a questo R. Provveditorato non più tardi del 6 luglio p. v., ed essere scritta in carta bollata da cent. 60.

Ogni candidato indicherà sulla propria domanda: il suo nome e cognome, lo stato civile, il luogo di nascita e di domicilio, la scuola da cui proviene, o l'istruzione privata ricevuta, e la qualità della patente, cioè se inferiore o superiore a cui aspira.

Gli alunni e alunne dei sopradetti Istituti accompagneranno la loro domanda colla rispettiva carta d'ammissione debitamente firmata, ma le candidate private presso la R. Scuola Normale femminile di Udine dovranno unirvi:

1. La fede di nascita;
2. La fedina criminale;
3. L'attestato di specchiata moralità rilasciata dal Comune o dai Comuni del luogo, in cui la candidata ha avuto domicilio nell' ultimo triennio;
4. Attestato medico di robusta complessione fisica atta a sostenere le fatiche necessarie ad insegnare in una scuola elementare tutte le materie prescritte, comprese la ginnastica e il disegno;
5. Un attestato che dia certezza dell'indentità personale di chi la presenta.

All' atto dell'inscrizione ogni candidato farà il deposito di lire 12, e ogni candidata di lire 13, come è prescritto dal sopracitato Regolamento.

Una lettera dell'illustre prof. Enrico Noe.

Alla spettabile

Società Stenografica di Udine

Ritornato a casa dal mio viaggio nel Regno d'Italia incominciato con quella splendida accoglienza fattami a Udine nel seno di codesta spettabile Società Stenografica, mi sento spinto dal mio animo riconoscente ad esprimere a codesta spettabile Società i miei più profondi ringraziamenti dei molti segni di simpatia che ho ricevuti a Udine non solo dai miei segnaci ma eziandio dall'illustr. sig. Sindaco, dal R. Provveditore agli studi, dal Preside del R. Istituto Tecnico, dal Presidente della Camera di Commercio, dai rappresentanti le Società operaie ed alpina, e prego la Presidenza di codesta spettabile Società a volersi far interprete di questi miei sentimenti presso tutte quelle Onorevoli persone che mi onorarono il dì 3 maggio 1887 della loro presenza non solo, ma anche di parole per me molto lusinghiere delle quali serberò gratissima memoria.

Coll'espressione della mia più profonda stima e riconoscenza ho l'onore di segnarmi

Graz 28 maggio 1887.

Obbligatissimo, ENRICO NOE.

Riceviamo dalla Campagna e stampiamo. .... La posso assicurare, che anche fra il Clero della nostra campagna ha prodotto un ottimo effetto l'allocuzione del Papa Leone XIII, che ebbe una vera ispirazione di preparare il suo *giubileo* con una riconciliazione coll'Italia. Ci ha fatto piacere l'udire, che anche da Montecassino è venuta una voce autorevole, quella del Padre Tosti, a confermare, che colla rinunzia al Temporale si può attendersi, che tutta l'Italia celebrerà di gran cuore il *giubileo* di Leone.

E' da notarsi come provvidenziale il fatto, che tranne gl' intransigenti resi ciechi dalla loro passione, tutti i giornali italiani e stranieri abbiano interpretato le parole del Papa come un riconoscimento dell' unità d' Italia, e che tutti lo lodino e credano che questo fatto unito a quello della riconciliazione colla Germania abbia accresciuto d'assai la influenza del Papato, che è molto più grande senza il Principato, che lo mescolava alle guerre degli altri invece che farlo apostolo di pace.

E' insomma un grande passo quello che si è fatto ora dalla Chiesa e dall' Italia ad un tempo; poichè agendo d'accordo potranno fare molto bene nel mondo e cominciare la nuova era di pace e di propaganda religiosa e civile ad un tempo.

Davvero, che il *giubileo* di Leone che si celebrerà a Roma s' inaugura sotto i più lieti auspicii. A me sembra, che quel giorno con tali fatti, Roma torni ad essere il centro del mondo, e che se le Nazioni cristiane si sono espanse nelle Americhe ed ora pigliano posto nell' Asia e nell' Africa, questa Italia per quello che occupa nella geografia del globo e nella storia può un'altra volta rifulgere di nuova luce e prendere, d'accordo col Vaticano, l'iniziativa per un generale progresso della Religione e della Civiltà.

Andiamo adunque anche noi sacerdoti del Friuli, se non altro mentalmente, a celebrare il giubileo di Leone XIII portandogli i voti di tutti i nostri parrocchiani, che non abbia da impensierirsi perchè Roma è dell' Italia, mentre essa è anche sua e più sua ancora di quando doveva farla guardare da soldati stranieri. I nostri buoni contadini, che una volta dovevano stare molti anni a servire con Croati, Boemi, Tedeschi sotto al comando del bastone, sono ben lieti ora di essere Italiani e di poter andare a far la guardia anche a Roma, dove alcuni di essi fabbricavano il pane per quegli abitanti.

Se potessi, vi dico il vero, farei anch' io il mio pellegrinaggio all'epoca del *giubileo*, per tornar a dire ai miei parrocchiani, che il Papa ha benedetto l' Italia dalla basilica di San Pietro.

Un predi furlan.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1⁄2 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	Carlini
2.	Sinfonia « Fra diavolo »	Auber
3.	Valzer « Le orfanelle »	Arnhold
4.	Scena e Terzetto « I due Foscari	Verdi
5.	Centone « Un ballo in maschera	Arnhold
6.	Galop « La pace »	Monterosso

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Lesca-Visioni. Carme dedicato ad Angelo Tomaselli. Bologna, Zanichelli, prezzo cen. 70.

Sul gentile opuscoletto pervenutoci dalla Romagna, avendo veduto per primo il nome del Tomaselli, del quale salutammo il *carme inaugurale* come un risveglio della poesia vera, ora che la nuova Arcadia va impiccioiendo l'arte poetica fino al subjettivismo più sudicio, godendo ch' egli tornando al culto dei grandi poeti s'ispirasse a nobili ideali, credemmo sulle prime di avere dinanzi un nuovo lavoro del nostro Friulano, di lui che rende onore colla poesia novella a quella Sacile di cui parlano adesso gli ammiratori dei due fratelli Nono già saliti in alto colla pittura e colla scultura.

Non era proprio lui lo scrittore, ma il prof. Lesca, di Siena che ora insegna a Forlì, e che dedicò le sue *visioni* al Tomaselli, come quello dal di cui *carme* trasse ispirazione.

Il Lesca, in mezzo a dolori che l'afflissero, pure si sente risvegliare nella mente del cuore i suoi ideali dal verso dell'amico. Ricordando chi s' ispirava alla bellezza personificata, e poi quel Dante, che fu poeta e giudice severo della sua età e lasciò sì grandi traccie in altri che per secoli attinsero in lui, ed educò anche la sua mente, gode di non essere falso a sognare quegli alti ideali da cui lo distraevano que' tanti che fecero dell' arte un personale trastullo, e col Tomaselli di fronte quasi eroe guerriero della penna che dal passato trae la forza per spingersi nell' avvenire, si rinfranca nelle nuove visioni. Egli vede come la nuova Dea, la scienza, seppe portare anche questa età a penetrare in tutte le grandezze e bellezze della Natura e va esplorando i mondi che popolano l' universo, e su questo che noi abitiamo non trova più nè mari, nè monti che la confinino ed accosta tra loro tutti i Popoli della terra, ed insegna ad essi come debbano tutti stringere tra loro una lega per far servire questa Natura al bene di tutti ed elevare le menti ed i cuori a nuove altezze.

Sdegnato il poeta per le piccolezze di tanti, egli che aveva intimato già quel *surge* che sta nell' anima degli spiriti più eletti, un po' era vinto dallo sconforto, un po' tentato alla satira, pone al loro posto gli idolatri di sè stessi; ma poi vede, che non in tutti è morto quell' ideale cui aveva sognato e si getta colla fantasia ispirata nell' avvenire.

Dio voglia, che il pensiero del friulano e del senese accostati nelle Romagne e accomunato ad altri giovani ingegni, e che coll' Arte, colla Scienza e con ogni mezzo, essi si ricordino, che la nuova Italia deve coll' opera loro riprendere un alto posto nel mondo.

Noi non possiamo qui nè citare i versi del Lesca nè fare l' ufficio del critico che li analizzi e li compendii. Ci basta di avere raccolto un pensiero, che da essi trapela e che può servire d' ispirazione anche ad altri, augurando ai giovani poeti, che si mettano arditi nella nuova via da essi intraveduta e nella quale questa nostra Italia li chiama.

P. V.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Cairoli e Spaventa.

Roma 8. Cairoli continua a migliorare. Lo stato dell'on. Spaventa reca invece apprensioni.

Scoppio in una miniera.

Berlino, 8. Oggi avvenne una esplosione di gas nella miniera Hibernia presso Gesel Kirken. Furono estratti finora 28 morti.

Calcolasi che il totale dei morti ascenda ad una sessantina.

Federico Guglielmo.

Berlino 8. Sabato il principe ereditario, insieme con la principessa Vittoria e con il dott. Mackenzie, partirà per Londra, dove assisterà alle feste per il giubileo della regina.

Quindi, passerà sull' isola di Whigt.

La questione dell' Egitto.

Berlino 8. Secondo la *National Zeitung*, la Francia ha comunicato mediante i suoi agenti diplomatici ai governi esteri che il governo della repubblica rigetta la convenzione angloturca riguardo all' Egitto.

Turchia e Russia.

Londra 8. Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo dice che i rapporti fra la Russia e la Turchia sono tesi.

Un furto postale.

Praga 8. Al locale ufficio di posta venne consegnata, giorni sono, una somma da spedirsi ad una banca di Vienna.

Aperto a Vienna il pacchetto, vi si rinvennero, in luogo di banconote, dei pezzi di carta di un giornale francese.

La copertina e il sigillo erano intatti.

Si tratta dell' importo di 52 mila fiorini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 giugno

R. I. 1 gennaio 100 60 — R. I. 1 luglio 98.43
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 8 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	781.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100.55	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	781.—	Rend. ital.	99.15[16
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 8 giugno

Mobiliare	451.50	Lombarde	142.50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

Particolari.

VIENNA, 9 giugno

Rend. Aust. (carta) 81.80, Id. Aust. (arg.) 82.95
Id. 112.75 (oro) 20.10
Londra 127.—; Nap. 10.05

MILANO, 9 giugno

Rendita Italiana 100.85 serali 100.80

PARIGI 9 giugno

Chiusa Rendita Italiana 99.80
Marchi 124.1[2 l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.57 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.